



ENTE CONCERTI
MARIALISA DE CAROLIS
— TEATRO DI TRADIZIONE —

Giacomo Puccini
SUOR ANGELICA

STAGIONE LIRICA 2020
SASSARI



Ente Concerti Marialisa de Carolis - Sassari

STAGIONE LIRICA E SINFONICA 2020
TEATRO COMUNALE

SUOR ANGELICA



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



Con il patrocinio del
Comune di Sassari



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
PRESIDIUMI ALLA PIANURA E SVILUPPO, SERVIZI CULTURALI,
INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT



Fondazione
di Sardegna

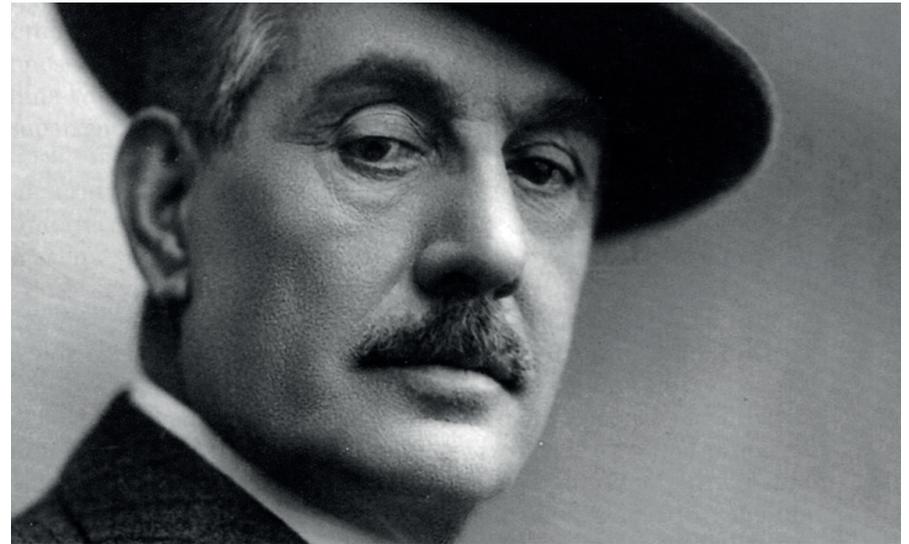


CLASSICA HD
SKY 138



ATIT

Soggetto	<i>pag. 10</i>
Libretto dell'opera	<i>pag. 12</i>
<i>Note di regia</i> di Giulio Ciabatti	<i>pag. 21</i>
<i>Il secondo pannello del Trittico</i> di Paola Cossu	<i>pag. 32</i>
Biografie	<i>pag. 35</i>



Giacomo Puccini (Lucca 1858 – Bruxelles 1924)

Giacomo Puccini
Suor Angelica

Opera in un atto di Giovacchino Forzano
Casa Ricordi, Milano

Suor Angelica	Maria Teresa Leva
La zia principessa	Anna Maria Chiuri
La badessa	Giovanna Lanza
La suora zelatrice	Sara Rocchi
La maestra delle novizie	Lara Rotili
Suor Genovieffa	Elena Schirru
Suor Osmina	Chiara Tosi
Suor Dolcina	Laura Delogu
La suora infermiera	Vittoria Lai
Prima cercatrice	Rita Cugusi
Seconda cercatrice	Laura Scanu
La novizia	Elena Pinna
Prima conversa	Margherita Massidda
Seconda conversa	Cristina Raiano

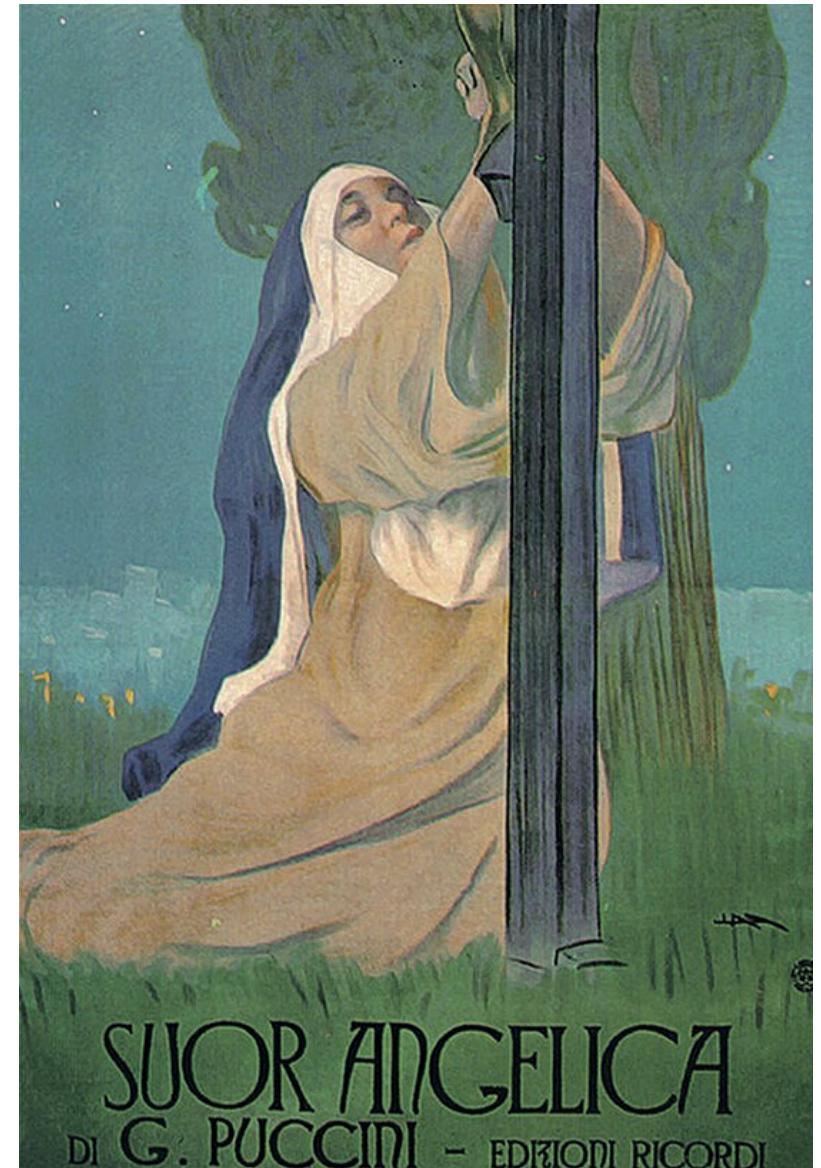
<i>Maestro concertatore e direttore d'orchestra</i>	ALDO SISILLO
<i>Regia</i>	GIULIO CIABATTI
<i>Costumi</i>	FILIPPO GUGGIA
<i>Progetto scenico</i>	MADDALENA MORETTI
<i>Light designer</i>	TONY GRANDI
<i>Assistente alla regia</i>	MARINA DARDANI

ORCHESTRA E GRUPPO VOCALE
DELL'ENTE CONCERTI "MARIALISA DE CAROLIS"

Allestimento Comune di Padova
Prima rappresentazione

Prima
Venerdì 6 novembre ore 20

Repliche
Sabato 7 novembre ore 20
Domenica 8 novembre ore 17



Il manifesto della prima di *Suor Angelica*

Suor Angelica

Opera in un atto

Testi di

Giovacchino Forzano

Musiche di

Giacomo Puccini

Suor Angelica	Soprano
La zia principessa	Contralto
La badessa	Mezzosoprano
La suora zelatrice	Mezzosoprano
La maestra delle novizie	Mezzosoprano
Suor Genovieffa	Soprano
Suor Osmina	Soprano
Suor Dolcina	Soprano
La suora infermiera	Mezzosoprano
Le cercatrici	Soprani
Le novizie	Soprani
Le converse	Soprano e mezzosoprano

Suore, novizie

L'azione si svolge in un monastero sul finire del 1600

Prima rappresentazione

New York, Metropolitan Opera House, 14 dicembre 1918



Il soprano Geraldine Ferrer nella scena finale della prima assoluta di *Suor Angelica* al Metropolitan di New York il 14 dicembre 1918
(Archivio Metropolitan Opera House, NY)

SOGGETTO

In un convento, sul finire del '600, trascorre i suoi giorni di clausura Suor Angelica. Attornata dalle consorelle, porta una grave pena nel cuore: da sette anni non ha più notizie di suo figlio, che ha potuto vedere una volta sola, appena partorito. Nata da una famiglia nobile, il peccato d'amore non le è mai stato perdonato ed è stata costretta a prendere i voti per espiarlo. Nell'apparente serenità del convento, dove Angelica trascorre le sue giornate occupandosi delle piante officinali, è un giorno qualunque di maggio: la suora zelatrice assegna le penitenze, le sorelle si raccolgono in preghiera e alcune tra le più giovani si meravigliano di un raggio di sole che incontra l'acqua della fontana. Soltanto Suor Angelica pare assorta nei suoi pensieri, tanto da suscitare la curiosità delle religiose: è stata mandata in convento, sussurrano, per punizione, ma nessuno ne conosce il motivo. A un tratto la madre badessa annuncia una visita: una lussuosa berlina si è fermata davanti alla porta del monastero. Le monache si chiedono chi sia, quando Suor Angelica viene chiamata al parlatorio. Entusiasta, in attesa da lunghi anni di avere notizie della famiglia di cui non sa più nulla, Angelica riceve la visita della zia principessa. La donna è responsabile del denaro di famiglia dopo la morte, avvenuta vent'anni prima, dei genitori di Angelica. La principessa non è venuta per cortesia e spiega alla giovane suora che la sorella minore, Anna Viola, andrà in sposa. Per questo ha portato ad Angelica un documento firmando il quale la monaca rinuncerà all'eredità di famiglia. Le due ricordano il motivo per cui Angelica è in convento e, al culmine di un duro scontro, quest'ultima chiede notizie di suo figlio. La principessa, dapprima esitante, rivela che il bambino è morto due anni prima, vittima di un male incurabile. In quel momento tutto cambia per Angelica, che dopo il primo, devastante momento, viene colpita da un unico desiderio: darsi la morte per raggiungere il bimbo in Paradiso. La folle estasi di cui è pervasa viene confusa dalle monache con la felicità di aver ricevuto notizie da casa. Nel cuore della notte la suora raggiunge quindi il giardino del convento, dove sono le piante e i fiori di cui è esperta conoscitrice, e prepara una pozione velenosa per raggiungere il suo scopo. Soltanto dopo averla bevuta torna in sé e implora la Madonna di perdonarle il peccato mortale del suicidio. Ma, proprio in punto di morte, avviene il miracolo: appare la Vergine che sospinge tra le braccia della morente il suo bambino.



Due bozzetti della scena di *Suor Angelica* disegnati da Maddalena Moretti

SUOR ANGELICA

L'interno di un monastero. La chiesetta e il chiostro. Nel fondo, oltre gli archi di destra, il cimitero; oltre gli archi di sinistra, l'orto. Nel mezzo della scena, cipressi, una croce, erbe e fiori. Nel fondo a sinistra, fra piante di acòro, una fonte il cui getto ricadrà in una pila in terra.

LA PREGHIERA

Si alza il sipario.

Tramonto di primavera. Un raggio di sole batte al di sopra del getto della fonte. Le suore sono in chiesa e cantano.

CORO DI SUORE

Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è teco

(Due Converse, in ritardo per la preghiera, attraversano la scena, si fermano un istante ad ascoltare un cinguettio che scende dai cipressi, quindi entrano in chiesa.)

Tu sei benedetta fra le donne,
benedetto il frutto del ventre tuo, Gesù.

Santa Maria,
prega per noi peccatori

(Suor Angelica, anch'essa in ritardo, esce da destra e si avvia in chiesa, apre la porta e fa l'atto di penitenza delle ritardatarie che le due converse non hanno fatto, ossia si inginocchia e bacia la terra; quindi richiude la porta.)

SUOR ANGELICA

Prega per noi peccatori,
ora e nell'ora della nostra morte.

Prega per noi peccatori,

CORO DI SUORE

E così sia.

Le suore escono dalla chiesa a due per due. La Badessa si sofferma davanti alla croce. Le suore, passandole innanzi, fanno atto di riverenza. La Badessa le benedice, quindi si ritira a sinistra.

Le suore restano unite formando, a piccoli gruppi, una specie di semicerchio. La Sorella Zelatrice viene nel mezzo.

LE PUNIZIONI

LA SORELLA ZELATRICE

Sorelle in umiltà,
mancaste alla quindèna
ed anche Suor Angelica,
che però fece contrizione piena.
Invece voi, sorelle,
peccaste in distrazione,
e avete perso un giorno di quindèna!

LE CONVERSE

M'accuso della colpa
e invoco una gran pena, e più grave sarà,
più grazie vi dirò, sorella in umiltà.
(Restano in attesa della penitenza mentre la zelatrice medita)

LA MAESTRA DELLE NOVIZIE

(Alle due novizie)
Chi arriva tardi in coro, si prostri e baci terra.

LA SORELLA ZELATRICE

(Alle converse)
Farete venti volte
la preghiera mentale
per gli afflitti e gli schiavi e per quelli
che stanno in peccato mortale.

LE CONVERSE

Con gioia e con fervore! Cristo Signore,
Sposo d'Amore,
io voglio sol piacerti,
Sposo d'amor... ora e nell'ora
della mia morte! Amen.
(Si ritirano compunte sotto gli archi di destra)

LA SORELLA ZELATRICE

(a Suor Lucilla)
Suor Lucilla, il lavoro.
Ritiratevi. E osservate il silenzio.
(Suor Lucilla si avvia sotto gli archi di destra, prende la rocca che è sopra una panca e si mette a filare)

LA MAESTRA DELLE NOVIZIE

(Alle novizie)

Perché sta sera in coro ha riso e fatto ridere.

LA SORELLA ZELATRICE

(A Suor Osmina)

Voi, Suor Osmina, in chiesa tenevate
nascoste nelle maniche due rose scarlattine.

SUOR OSMINA

(Indocile.)

Non è vero!

LA SORELLA ZELATRICE

(Severa, ma senza asprezza)

Sorella, entrate in cella.

(Suor Osmina scuote le spalle)

Non tardate! La Vergine vi guarda!

(Suor Osmina si avvia senza far parola. Le suore la seguono con lo sguardo fino a che non è scomparsa nella sua cella e mormorano)

LE SUORE

Regina Virginum, ora pro ea...

LA RICREAZIONE

LA SORELLA ZELATRICE

Ed or, sorelle in gioia,
poiché piace al Signore, e per tornare
più allegramente a faticare
per amor Suo, ricreatevi!

LE SUORE

Amen!

(Le figure bianche delle suore si sparpagliano per il chiostro e oltre gli archi. Suor Angelica zappetta la terra e innaffia l'erbe e i fiori)

SUOR GENOVIEFFA

(gaiamente)

O sorelle, sorelle, io voglio rivelarvi
che una spera di sole è entrata in clausura!
Guardate dove batte, là, là fra la verzura!
Il sole è sull'acòro!
Comincian le tre sere della fontana d'oro!

ALCUNE SUORE

È vero, fra un istante vedrem l'acqua dorata!
E per due sere ancor!
È maggio! È maggio!
È il bel sorriso di Nostra Signora che viene
con quel raggio Regina di Clemenza... grazie!
Grazie!

UNA NOVIZIA

Maestra, vi domando licenza di parlare.

LA MAESTRA DELLE NOVIZIE

Sempre per laudare le cose sante e belle.

LA NOVIZIA

Qual grazie della Vergine rallegra le sorelle?

LA MAESTRA DELLE NOVIZIE

Un segno risplendente della bontà di Dio!
Per tre sere dell'anno solamente,
all'uscire dal coro,
Dio ci concede di vedere il sole
che batte sulla fonte e la fa d'oro.

LA NOVIZIA

E l'altre sere?

LA MAESTRA DELLE NOVIZIE

O usciamo troppo presto e il sole è alto,
o troppo tardi e il sole è tramontato.

ALCUNE SUORE

(con malinconia)

Un altr'anno è passato!...

È passato un altr'anno!...

E una sorella manca!...

(Le suore, assorto, sembrano rievocare l'immagine della sorella che non è più)

SUOR GENOVIEFFA

(improvvisamente, con accento quasi lieto)

O sorelle in pio lavoro,
quando il getto s'è infiorato,
quando il getto s'è indorato,
non sarebbe ben portato
un secchiello d'acqua d'oro
sulla tomba a Bianca Rosa?

LE SUORE

Si! La suora che riposa lo desidera di certo!

SUOR ANGELICA

I desideri sono i fiori dei vivi,
non fioriscono nel regno delle morte,
perché la Madre Vergine soccorre,
e in Sua Benignità,
liberamente al desiato precorre;
prima che un desiderio sia fiorito,
la Madre delle Madri l'ha esaudito.
O sorella, la morte è vita bella!

LA SORELLA ZELATRICE

Noi non possiamo
nemmen da vive avere desideri.

SUOR GENOVIEFFA

Se son leggeri e candidi, perché?
Voi non avete un desiderio?

LA SORELLA ZELATRICE

Io no!

UN'ALTRA

Ed io nemmeno!

UN'ALTRA

Io no!

UNA NOVIZIA

(timorosa)

Io no!

SUOR GENOVIEFFA

Io sì,
lo confesso.
Soave Signor mio,
Tu sai che prima d'ora nel mondo ero pastora
Da cinqu'anni non vedo un agnellino.
Signore, ti rincresco se dico che desidero
vederne uno piccino, poterlo carezzare,
toccarlo il muso fresco e sentirlo belare?
Se è colpa, t'offerisco il *Miserere Mei*.
Perdonami, Signore, tu che sei l'*Agnus Dei*.

SUOR DOLCINA

Ho un desiderio anch'io!

LE SUORE

Sorella, li sappiamo i vostri desideri!
Qualche boccone buono! Della frutta gustosa!
La gola è colpa grave!
(Alle novizie)
È golosa! È golosa!
(Suor Dolcina resta mortificata e interdetta)

SUOR GENOVIEFFA

(a Suor Angelica che sta annaffiando i fiori)
Suor Angelica, e voi? Avete desideri?

SUOR ANGELICA

(Volgendosi verso le suore.)
Io?... no, sorella, no
(si volge ancora ai fiori)

LE SUORE

(facendo gruppo dalla parte opposta a Suor Angelica)
Che Gesù la perdoni, ha detto una bugia!
ha detto una bugia!

UNA NOVIZIA

(Avvicinandosi, curiosa.)
Perché?

ALCUNE SUORE

(piano)
Noi lo sappiamo,
ha un grande desiderio.
Vorrebbe aver notizie della famiglia sua!...
Son più di sett'anni,
da quando è in monasterio,
non ha avuto più nuove!
E sembra rassegnata,
ma è tanto tormentata!
Nel mondo era ricchissima,
lo disse la Badessa.
Era nobile! Nobile!
Nobile! Principessa!
La vollero far monaca,
Sembra per punizione.
Perché? Perché?
Chi sa? Mah! Mah?

LA SORELLA INFERMIERA

(Accorre affannata)
Suor Angelica, sentite!

SUOR ANGELICA

O sorella infermiera, che cosa accadde, dite!

LA SORELLA INFERMIERA

Suora Chiara là nell'orto
aspettava la spalliera delle rose;
all'improvviso tante vespe sono uscite,
l'han pinzata qui nel viso!
Ora è in cella e si lamenta;
ah! calmatele, sorella,
il dolor che la tormenta!

LE SUORE

Poveretta! Poveretta!

SUOR ANGELICA

Aspettate; ho un'erba e un fiore!
(corre cercando fra le erbe e i fiori)

LA SORELLA INFERMIERA

Suor Angelica ha sempre una ricetta buona,
fatta coi fiori,
sa trovar sempre un'erba benedetta
per calmare i dolori!

SUOR ANGELICA

(Alla suora infermiera porgendole alcune erbe.)
Ecco, questa è calenzòla; col latticcio
che ne cola le bagnate l'enfiagione.
E con questa, una pozione.
Dite a Sorella Chiara che sarà molto amara,
ma che le farà bene.
E le direte ancor
che punture di vespe sono piccole pene,
e che non si lamenti,
ché a lamentarsi crescono i tormenti.

LA SORELLA INFERMIERA

Le saprò riferire! Grazie, sorella, grazie.

SUOR ANGELICA

Son qui per servire.

IL RITORNO DELLA CERCA

(Dal fondo a sinistra entrano due suore cercatrici conducendo un ciuchino carico di roba)

LE CERCATRICI

Laudata Maria!

TUTTE

E sempre sia!

LE CERCATRICI

Buona cerca stasera, Sorella Dispensiera!
(Le suore si fanno intorno al ciuchino; le cercatrici scaricano e consegnano le limosine alla sorella dispensiera)

UNA CERCATRICE

Un otre d'olio.

SUOR DOLCINA

Uh! Buono!

L'ALTRA CERCATRICE

Nocciole, sei collane.

UNA CERCATRICE

Un panierin di noci.

SUOR DOLCINA

Buone con sale e pane!

LA SORELLA ZELATRICE

(Riprendendola.)
Sorella!

UNA CERCATRICE

Qui farina!
E qui una caciottella che suda ancora latte,
buona come una pasta,
e un sacchetto di lenti,
dell'uova, burro e basta.

ALCUNE SUORE

Buona cerca stasera, Sorella Dispensiera.

L'ALTRA CERCATRICE

(A Suor Dolcina)
Per voi, sorella ghiotta...

SUOR DOLCINA*(Felice.)*

Un tralcetto di ribes!

(Vedendo che le altre si scandalizzano)

Degnatene, sorelle!

ALCUNE SUORE

Grazie! Grazie!

UNA SUORA*(scherzosamente)*

Uh! Se ne prendo un chicco, la martorio!

*(Formano un gruppetto a destra e beccano il ribes, fra risatine discrete)***SUOR DOLCINA**

No, no, prendete!

ALCUNE SUORE

Grazie!

LA CERCATRICE

Chi è venuto stasera in parlatorio?

ALCUNE SUORE

Nessuno. Nessuno. Perché?

LA CERCATRICE

Fuor del portone c'è fermata una ricca berlina.

SUOR ANGELICA*(volgendosi, come assalita da una improvvisa inquietudine)*

Come, sorella? Come avete detto?

Una berlina è fuori?

Ricca? ricca? ricca?

LA CERCATRICE

Da gran signori.

Certo aspetta qualcuno che è entrato nel convento,

e forse fra un momento

suonerà la campana a parlatorio.

SUOR ANGELICA*(Con ansia crescente)*

Ah! ditemi, sorella, com'era la berlina?

Non aveva uno stemma? uno stemma d'avorio?

... e dentro tappezzata d'una seta turchina

ricamata in argento?...

LA CERCATRICE*(interdetta)*

Io non so, sorella, ho veduto soltanto

una berlina bella!

LE SUORE*(Osservando suor Angelica.)*

È diventata bianca... Ora è tutta vermiglia!

Poverina!

È commossa!

Spera che sian persone di famiglia!

*(Una campanella rintocca. Le suore accorrono da ogni parte)***LE SUORE**

Vien gente in parlatorio! Una visita viene!

Per chi?

Per chi sarà? Forse per me! Per me!

Fosse mia madre

che ci porta le tortorine bianche.

Fosse la mia cugina di campagna

che porta il seme di lavanda buono.

*(Suor Genovieffa si avvicina alle compagne e quasi interrompe queste esclamazioni indicando con un gesto pietoso suor Angelica.)***SUOR ANGELICA***(volgendo gli occhi al cielo, mormora)*

O Madre eletta, leggimi nel cuore.

Volgi per me un sorriso al Salvatore.

*(Il gruppo delle suore si avvicina in silenzio a Suor Angelica. Suor Genovieffa esce dal gruppo e con grande dolcezza)***SUOR GENOVIEFFA***(a Suor Angelica)*

O sorella in amore,

noi preghiam la Stella delle Stelle

che la visita adesso sia per voi.

SUOR ANGELICA*(Commossa)*

Buona sorella, grazie!

*(Da sinistra entra la Badessa per chiamare la suora che dovrà andare al parlatorio. — L'attesa è viva.**— In quell'attimo di silenzio tutte le suore fanno il sacrificio del loro desiderio a pro della sorella in gran pena.**— Suor Angelica ha sempre gli occhi volti al cielo, immobile come se tutta la sua vita fosse sospesa)***LA BADESSA***(Chiamando)*

Suor Angelica!

*(Fa cenno che le suore si ritirino.)***LE SUORE***(Come respirando finalmente)*

Ah!

*(Il getto della fonte si è indorato, le suore riempiono un secchiello d'acqua, si avviano verso il cimitero e scompaiono)***SUOR ANGELICA**

Madre. Madre, parlate! Chi è, Madre... Chi è?

Son sett'anni che aspetto!...

Son sett'anni che aspetto una parola...

una nuova, uno scritto...

Tutto ho offerto alla Vergine in

piena espiazione...

LA BADESSA

Offritele anche l'ansia che adesso vi scomponi!

*(Suor Angelica, affranta, si curva lentamente in ginocchio e si raccoglie)**(Le voci delle suore arrivano dal cimitero)***VOCI DELLE SUORE**

Requiem aeternam dona ei, Domine:

et lux perpetua

luceat ei. — Requiescat in pace. — Amen!

SUOR ANGELICA*(Alzando gli occhi.)*

Madre, sono serena e sottomessa.

LA BADESSA

È venuta a trovarvi vostra zia Principessa.

SUOR ANGELICA

Ah!

LA BADESSA

In parlatorio si dica quanto vuole ubbidienza, necessità.

Ogni parola è udita dalla Vergine Pia.

SUOR ANGELICA

La Vergine m'ascolti. E così sia.

LA ZIA PRINCIPESSA*(La Badessa si avvia e scompare a sinistra. Suor Angelica si avvia verso gli archi del parlatorio. Guarda ansiosamente verso la porticina. Si ode un rumore di chiavi. La porta viene aperta in dentro dalla suora clavaria che rimarrà a fianco della porta aperta, nella penombra della stanza. Quindi si vedrà la Badessa che si sofferma davanti alla suora clavaria. Le due suore fanno ala e fra le due figure bianche, che si curvano lievemente in atto di ossequio, passa una figura nera, severamente composta in un naturale atteggiamento di grande dignità aristocratica: la zia Principessa. Entra. Cammina lentamente appoggiandosi ad un bastoncino di ebano. Si sofferma: getta per un attimo lo sguardo sulla nipote, freddamente e senza tradire nessuna emozione; Suor Angelica invece alla vista della zia è presa da grande commozione, ma si frena perché le figure della clavaria e della Badessa si profilano ancora nell'ombra. La porticina si richiude. Suor Angelica, commossa, quasi vacillante va incontro alla zia, ma la vecchia protende la sinistra come per consentire soltanto all'atto sottomesso del baciamano. Suor Angelica prende la mano che le viene tesa, la porta alle labbra e, mentre la zia siede, ella cade in ginocchio, senza poter parlare. Un attimo di silenzio. Suor Angelica, con gli occhi pieni di lacrime, non ha mai tolto lo sguardo dal volto della zia, uno sguardo pietoso, implorante. La vecchia invece ostentamente guarda avanti a sé)***LA ZIA PRINCIPESSA**

Il Principe Gualtiero vostro padre...

La Principessa Clara vostra madre...

quando vent'anni or sono

vennero a morte,

(Si interrompe per farsi il segno della croce)

m'affidarono i figli

e tutto il patrimonio di famiglia.

Io dovevo dividerlo,
quando ciò ritenessi conveniente
e con giustizia piena.
È quanto ho fatto. Ecco la pergamena.
Voi potete osservarla, discuterla, firmarla.

SUOR ANGELICA

(umile.)

Dopo sett'anni... son davanti a voi...
Ispiratevi a questo luogo santo...
È luogo di clemenza, è luogo di pietà!

LA ZIA PRINCIPESSA

(Come una condanna.)

Di penitenza.
Io debbo rivelarvi la ragione
perché addivenni a questa divisione.
Vostra sorella Anna Viola anderà sposa...

SUOR ANGELICA

Sposa?!
Sposa la piccola Anna Viola,
la sorellina, la piccina?
(si interrompe; pensa un attimo)
Ah!... Son sett'anni!... son passati sett'anni!
O sorellina bionda che vai sposa,
o sorellina mia, tu sia felice!
E chi la ingemma?

LA ZIA PRINCIPESSA

Chi per amore condonò la colpa
di cui macchiaste il nostro bianco stemma!

SUOR ANGELICA

Sorella di mia madre, voi siete inesorabile!

LA ZIA PRINCIPESSA

Che dite? E che pensate?
Inesorabile?
Vostra madre invocate quasi contro di me?
Di frequente, la sera, là nel nostro oratorio,
io mi raccolgo.
Nel silenzio di quei raccoglimenti,
il mio spirito par che s'allontani
e s'incontri con quel di vostra madre
in colloqui eterci, arcani!
Com'è penoso,
udire i morti dolorare e piangere!

Quando l'estasi mistica scompare,
per voi ho serbata una parola sola:
Espiare! Espiare!
Offritela alla Vergine la mia giustizia!

SUOR ANGELICA

Tutto ho offerto alla Vergine... sì... tutto,
ma v'è un'offerta che non posso fare:
alla Madre soave delle Madri,
non posso offrire di scordar...
mio figlio! Mio figlio, il figlio mio!
La creatura che mi fu strappata!
che ho veduto e ho baciato una sol volta!
Creatura mia! Creatura mia lontana!
È questa la parola
che invoco da sett'anni! Parlatemi di lui!
Com'è, com'è mio figlio?
Com'è dolce il suo volto?
Come sono i suoi occhi? Parlatemi di lui!
(Un silenzio: la vecchia tace, guardando la madre in angoscia)
Perché tacete? Perché tacete?
Un altro istante di questo silenzio
e vi dannate per l'eternità!
La Vergine ci ascolta e Lei vi giudica!

LA ZIA PRINCIPESSA

Or son due anni, venne colpito
da fiero morbo...
Tutto fu fatto per salvarlo...

SUOR ANGELICA

È morto?
(La zia curva il capo e tace)

SUOR ANGELICA

Ah!
(Suor Angelica, con un grido, cade di schianto in terra, in avanti, col volto sulle mani. La zia si alza come per soccorrerla credendola svenuta; ma, al singhiozzare di suor Angelica, frena il suo movimento di pietà; in piedi si volge verso un'immagine sacra che è al muro, alla sua destra, e con le due mani appoggiate al bastoncino di ebano, con la testa curva, in silenzio, prega. Il pianto di suor Angelica continua soffocato e strazianti. Nel parlatorio è già la semioscurità della sera. Si ode la porta aprirsi. Suor Angelica si solleva restando sempre in ginocchio e col volto coperto. Entra la suora

clavaria con una lucernina accesa che pone sul tavolo. La zia Principessa parla alla suora. La suora esce e ritorna con la Badessa recando in mano una tavoletta, un calamaio e una penna. Suor Angelica ode entrare le due suore, si volge, vede, comprende; in silenzio si trascina verso il tavolo e con mano tremante firma la pergamena. Quindi si allontana di nuovo e si ricopre il volto con le mani. Le due suore escono. La zia Principessa prende la pergamena, fa per andare verso la nipote, ma al suo avvicinarsi suor Angelica fa un leggero movimento con tutta la persona come per ritrarsi. Allora la zia procede verso la porta, batte col bastoncino: la clavaria apre, prende il lume, va avanti. La zia Principessa la segue. Di sulla soglia volge uno sguardo alla nipote. Esce. Scompare. La porta si richiude. La sera è calata; nel cimitero le suore vanno accendendo i lumini sulle tombe)

LA GRAZIA

SUOR ANGELICA

(rimasta sola)
Senza mamma, o bimbo, tu sei morto!
Le tue labbra, senza i baci miei,
scoloriron fredde, fredde!
E chiudesti, o bimbo, gli occhi belli!
Non potendo carezzarmi,
le manine componesti in croce!
E tu sei morto senza sapere
quanto t'amava questa tua mamma!
Ora che sei un angelo del cielo,
ora tu puoi vederla la tua mamma,
tu puoi scendere giù pel firmamento
ed aleggiare intorno a me... ti sento...
Sei qui... sei qui... mi baci... m'accarezzi.
Ah! dimmi, quando anch'io potrò vederti?
Quando potrò baciarti!...
Oh! dolce fine d'ogni mio dolore!
Quando in cielo con te potrò salire?
Quando potrò morire?...
Quando potrò morire?...
Dillo alla mamma, creatura bella,
con un leggero scintillar di stella...
Parlami, amore, amore!...
(I lumi del cimitero sono tutti accesi; il chiostro è ormai quasi allo scuro. Le suore escono dal cimitero e si avviano verso suor Angelica che è come in estasi. Il gruppo delle suore si avvicina in silenzio. Nella semioscurità sembra che le figure bianche, camminando, non tocchino terra)

LE SUORE

Sorella, o buona sorella,
la Vergine ha accolto la prece.
Sarete contenta, sorella,
la Vergine ha fatto la grazia.
(Suor Angelica si leva come in preda a un'esaltazione mistica)

SUOR ANGELICA

La grazia è discesa dal cielo,
già tutta, già tutta m'accende,
risplende! risplende!
Già vedo, sorella, la meta!...
Sorelle, son lieta, son lieta!
Cantiamo! Già in cielo si canta!
Lodiamo la Vergine Santa!

TUTTE

Lodiamo la Vergine santa!
(si ode dal fondo a destra il segnale delle tavolette. Le suore si avviano verso l'arcata di destra e la teoria bianca scompare nelle celle)

VOCE DI ANGELICA

La grazia è discesa dal cielo!
(La notte avvolge il chiostro. Sulla chiesetta si va illuminando a poco a poco una scintillante cupola di stelle. La luna dà sui cipressi. Si apre una cella: esce suor Angelica.)

SUOR ANGELICA

(Ha in mano una ciotola di terracotta che posa a pie' di un cipresso; raccoglie un fastelletto di sterpi e rami, raduna dei sassi a mo' d'alari e vi depono il fastelletto; va alla fonte e riempie la ciotola d'acqua: accende con l'acciarino il fuoco e vi mette su la ciotola. Quindi si avvia verso la fiorita)
Suor Angelica ha sempre
una ricetta buona fatta coi fiori.
Amici fiori, che nel piccol seno
racchiudete le stille del veleno.
Ah, quante cure v'ho prodigate!
Ora mi compensate.
Per voi miei fior io morirò!
(Va un pugnello delle erbe e dei fiori colti e li getta nella ciotola fumante, guarda un attimo il formarsi del veleno, prende la ciotola e la posa a pie' della croce; quindi si volge a destra verso le cellette)

Addio buone sorelle, addio, addio!
Io vi lascio per sempre.
M'ha chiamato mio figlio!
Dentro un raggio di stelle
m'è apparso il suo sorriso,
m'ha detto: Mamma, vieni in Paradiso!
Addio! Addio!

Addio, chiesetta! In te quanto ho pregato!
Buona accoglievi preghiere e pianti.
È discesa la grazia benedetta!
Muoio per lui e in cielo lo rivedrò!

(Esaltata, abbraccia la croce, la bacia, si curva rapidamente, prende la ciotola, si volge verso la chiesa e guardando al cielo beve il veleno. Quindi si appoggia ad un cipresso e lascia cadere la ciotola a terra. L'atto del suicidio e comprimendosi il petto con la sinistra e abbandonando lentamente il braccio destro lascia cadere la ciotola a terra. L'atto del suicidio ormai compiuto sembra la tolga dalla esaltazione a cui era in preda e la riconduca alla verità. Un rapido silenzio. Il suo volto prima sereno e sorridente si atteggia in una espressione angosciata come se una rivelazione improvvisa le fosse apparsa. Le nubi coprono adesso la luna e le stelle; la scena è oscura. Si leva un grido disperato)

IL MIRACOLO

SUOR ANGELICA

Ah! son dannata!
Mi son data la morte!
Io muoio in peccato mortale!
(si getta disperatamente in ginocchio)
O Madonna, Madonna,
Salvami! Salvami!
Per amor di mio figlio!
Smarrita ho la ragione!
Non mi far morire in dannazione!
Dammi un segno di grazia!
Dammi un segno di grazia!
O Madonna, salvami!
Una madre ti prega, una madre t'implora...
O Madonna salvami!
(Già le sembra di udire le voci degli angeli imploranti per lei la Madre delle Madri.)

LE SUORE

Regina Virginum, salve, Maria!
Mater castissima, salve, Maria!
Regina pacis, salve, Maria!

GLI ANGELI

O gloriosa virginum
Sublimis inter sidera,
Qui te creavit, parvulum
Lactente nutris ubere.
Quod Heva tristis abstulit
Tu reddis almo germine:
Intrent ut astra flebiles
Cœli recludis cardines.

(Suor Angelica vede il miracolo compiersi: la chiesetta sflogora di mistica luce, la porta si apre: apparisce la Regina del conforto, solenne, dolcissima e, avanti a Lei, un bimbo biondo, tutto bianco...)

SUOR ANGELICA

Ah!
(La Vergine sospinge, con dolce gesto, il bimbo verso la moribonda...)

LE SUORE

Gloriosa virginum, salve, Maria!
Mater purissima, salve Maria!
Turris davidica, salve, Maria!
Gloriosa virginum, salve, Maria!
Regina virginum!
Virgo fidelis!
Sancta Maria!
Gloriosa virginum, salve, Maria!
Mater purissima, salve Maria!
Turris davidica, salve, Maria!

SUOR ANGELICA

Ah!...
(muore)

Note di regia

di Giulio Ciabatti

Sono alla quarta messa in scena di *Suor Angelica*. Ancora diversa dalle precedenti, perché non può prescindere da una continua investigazione sui materiali pucciniani, sulle suggestioni e sui rimandi che si spalancano. E da una riflessione sulla **dimensione del desiderio e del dolore** che innerva l'opera e ci accompagna al suo finale, allo scioglimento del dramma. Non cerco una celebrazione di maniera del compositore, di tutto ciò che si sa e che è già stato detto, ma mi apro ad accogliere altri sguardi e la sensibilità degli spettatori che incontriamo nell'ora e nel qui di un palcoscenico. E per far questo è bene svuotarsi da pregiudizi, da stratificazioni che alcuni scambiano per tradizione, per accogliere qualcosa di nuovo, inatteso e inaspettato.

Il teatro ci mette dinanzi a una sfida nella quale ci misuriamo con una sorta di energia in più che ci investe e trasforma, è una palestra nella quale esercitare una comunicazione ampia, spirituale e fisica. Non si tratta di rappresentare, ma di accogliere nel dramma la sua intensità; guardare, ascoltare di nuovo e privare il linguaggio delle certezze semantiche dettate dalla consuetudine. Suor Angelica fu scritta come uno *station-drama*, un percorso, un viaggio. Una storia come tante altre, dimenticate o taciute. Che ci parla di anime penitenti, accolte in un luogo ospitale nel quale scontare una condanna, senza alcuna certezza di redenzione o assoluzione. Escluse dal mondo di fuori, separate dal suo sguardo. Recluse, internate, in un luogo di correzione, in un istituto di pena che le rende umili e sottomesse. Un luogo dove sedare e seppellire ogni desiderio, ogni tentazione. Un *Mysterien spiele*, un *percorso di passione* tutta femminile che si conclude con la scelta della protagonista di porre fine al dolore straziante per la perdita di un figlio.

Nulla, inizialmente, sembra presagire il dramma rendendolo insospettabile, attraverso la complicità della presunta serenità idilliaca della vita claustrale, la tranquilla e monotona scansione del rintocco delle campane, l'*incipit* dell'Ave Maria. Poco a poco tuttavia, attraverso sussurri e sospiri, bisbigli e maldicenze, rimorsi e tormenti, sotto la superficie apparente delle cose affiorano ricordi e pensieri che si volevano eludere. Lasciar fuori dal gioco crudele del vivere, da un passato che si ripete come condanna in eterno presente. Finché la cornice purgatoriale nella quale si consumava l'attesa non si fessura e lacera, rivelando il dramma nella sua piechezza.

L'incontro inatteso con la zia Principessa, personaggio che condensa in sé la crudeltà, l'ipocrisia, il rancore sordo di una nobile famiglia, si trasforma in un confronto tra due figure dannate da un rituale che consuma e condanna entrambe alla rinuncia a ogni felicità terrena, lasciando lo spettatore dinanzi alla scelta di suor Angelica di darsi la morte, nell'attesa miracolosa del ricongiungimento con il figlio. Non c'è trucco per questo dolore, non c'è trucco per risolvere in godimento estetico, in un parodistico apparato scenico un desiderio di salvezza che si accompagna alle voci che intonano il *Gloriosa domina*. Preferisco una liturgia laica che affidi il mistero dell'esistenza al silenzio, alla luce gelida e chiara, alle voci di un lontano mattutino...



Qui e nella pagina seguente due bozzetti dei costumi disegnati da Filippo Guggia



Il regista Giulio Ciabatti



Il direttore d'orchestra Aldo Sisillo



Sopra, Anna Maria Chiuri.
In basso da sinistra Elena Schirru, Giovanna Lanza, Laura Scanu e Vittoria Lai



In alto, in primo piano, la protagonista, Maria Teresa Leva;
sullo sfondo, tra le altre, Chiara Tosi e Stefanella Sini
Sotto, Claudia Spiga, Vittoria Lai ed Elena Pinna





Sopra, Sara Rocchi.
In basso, tra le altre, Margherita Massidda, Maria Grazia Colombino,
Laura Delogu e Cristina Raiano



Sopra, a destra Lara Rotili;
in basso un'immagine del gruppo vocale





In alto, Maria Teresa Leva.
Sotto, Rita Cugusi con Laura Scanu



Il secondo pannello del *Trittico* pucciniano: un atto unico d'ambientazione claustrale

di Paola Cossu

L'idea di comporre tre opere in un atto da darsi nella stessa sera venne in mente a Giacomo Puccini poco dopo aver composto *Tosca*, periodo in cui il compositore desiderava che i tre episodi, *Il tabarro*, *Suor Angelica* e *Gianni Schicchi* venissero tratti dalla *Divina Commedia*, rispettivamente dall'*Inferno* dal *Purgatorio* e dal *Paradiso*; ma ci vollero anni prima di trovare i soggetti giusti. Ciò che per il musicista era veramente imprescindibile consisteva nel contrasto che avrebbero dovuto avere tra loro i tre atti. Prima preoccupazione per Puccini fu quella di trovare il librettista 'perfetto'. Tentò inizialmente con Gabriele d'Annunzio che avrebbe dovuto scrivere almeno due dei tre episodi, desiderio però che non riuscì a concretizzare. Cercò poi invano di ricavare i tre libretti dai racconti di Maksim Gor'kij, scrisse quindi a Luigi Illica nel febbraio 1913, poi ancora a Forzano e a Ferdinando Martini. Alla fine la scelta ricadde su Giuseppe Adami per *Il tabarro* e su Giovacchino Forzano per *Suor Angelica* e *Gianni Schicchi*.

La composizione di tre opere, ciascuna costituita da atto unico, che formassero quello che poi negli anni fu chiamato *Trittico* fu un'intuizione originale di Puccini, anche se, qualche anno prima, la ebbe anche Marc-Antoine Charpentier il quale però non concretizzò mai l'intenzione. Puccini fu sempre dubbioso sulla possibilità di utilizzare il titolo 'Trittico' poiché le sue tre opere non formavano un tutto narrativo. L'originalità pucciniana consta proprio nel fatto che le tre opere siano tra loro complementari per contrasto. Non vi sono comunque fonti musicali che portino a definire queste tre composizioni "Trittico" e ad individuarne l'ordine in *Il tabarro*, *Suor Angelica* e *Gianni Schicchi*. Le partiture risultano, da sempre, pubblicate separatamente; la prima edizione dello spartito risale al 1918 e le opere sono pubblicate ognuna per proprio conto. Raramente nella prassi teatrale, in particolare nel secondo Novecento, le tre opere vengono messe in scena nella stessa sera, più frequentemente vengono accoppiate a *Cavalleria rusticana* o a *Pagliacci*.

L'opera centrale del *Trittico*, *Suor Angelica*, andò in scena per la prima volta il 14 gennaio 1918 a New York, mentre la sua prima europea, diretta da Gino Marinuzzi, si tenne a Roma l'11 gennaio 1919. Pare che l'opera, su libretto di Giovacchino Forzano, fosse la preferita da Puccini tra quelle del *Trittico*. Così come era già stato nel *Tabarro* e in altre opere pucciniane (come ad esempio *Tosca* e *Madama Butterfly*), anche

in quest'opera, il legame tra ambiente musicale e dramma è fortissimo. L'ambientazione monacale, ricercata con tanta cura da Puccini, fa da sfondo per l'unica opera dell'autore con personaggi esclusivamente femminili. Qualche anno prima venne composta un'altra opera, ambientata in un monastero del Trecento, nella quale però tutti i personaggi erano maschili, si tratta di *Jongleur de Notre-Dame* di Jules Massenet (1902). *Suor Angelica* mostra alcune analogie anche con un dramma pucciniano, *Madama Butterfly*. La caratterizzazione dei personaggi femminili in Puccini è frequente, queste due protagoniste hanno in comune, oltre al suicidio, anche l'amore materno vissuto tragicamente. Ciò che invece manca completamente, rispetto alle precedenti opere di Puccini, è l'amore erotico e l'intensa sofferenza che esso sprigiona. Inoltre, a differenza delle altre eroine pucciniane, Angelica non ha un ruolo attivo nel determinare il proprio destino ma è costretta dalla società che la circonda a subire la punizione di rimanere rinchiusa tra le mura del convento per espiare una colpa non sua. Un'altra opera, composta pochi anni prima, che ha in comune con *Suor Angelica* l'argomento, cioè la morte di un bambino nato fuori dal matrimonio, è *Mese Mariano* di Umberto Giordano (del 1910). La differenza sostanziale tra le opere citate e *Suor Angelica* è che in quest'ultima l'atmosfera monastica pervade l'intero dramma.

Così come già in *Tabarro*, l'azione comincia al tramonto e termina di notte. Puccini, lavorando insieme a Forzano, decise anche qui di organizzare una solida struttura ad episodi giustapposti. Gli episodi sono sette, quasi ad emulare le stazioni di una breve *Via Crucis*: la preghiera, le punizioni, la ricreazione, il ritorno dalla cerca, la zia principessa, la grazia e il miracolo.¹

Per ricreare l'ambientazione monastica Puccini affidò all'orchestra un timbro fine caratterizzato da sezioni melodiche costruite su poche note con dinamiche velate, le quali rimandano alla modalità e al canto fermo. Il tempo è lento ed equilibrato e i cori sono spesso a cappella. Lo stile orchestrale richiama quello della musica da camera, le melodie vocali sono accompagnate dagli archi soli e, occasionalmente, da un paio di legni, i fiati evocano sovente i vari registri dell'organo. Talvolta Puccini lega alcuni strumenti ad un personaggio o ad una situazione particolare: Angelica, ad esempio, è associata spesso agli archi con l'aggiunta del corno inglese; mentre la Zia principessa ai violoncelli e ai contrabbassi, come era stato per Scarpia e Michele. Proprio il personaggio della Zia è uno dei più riusciti da un punto di vista drammaturgico-psicologico; la sua è inoltre la sola parte per voce bassa femminile.

Il punto emotivamente più alto della partitura è sicuramente raggiunto da «Senza mamma» intonato da Angelica. Puccini decise di inserire questo assolo nell'ottobre

¹ In relazione cfr. M. Girardi, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 1995, p. 401.

del 1918, quando ormai la partitura era già stampata. A detta del famoso esperto pucciniano Michele Girardi, questo è il brano meglio strutturato che Puccini abbia mai affidato alla voce di soprano. Qui il compositore riutilizza alcune parti melodiche e armoniche già ascoltate durante l'opera, come reminiscenze che ci portano a comprendere il percorso psicologico di Angelica, o meglio, la sua evoluzione.

La ricezione di *Suor Angelica*, soprattutto in ambienti cattolici e protestanti, non fu semplice. Rimane un famoso giudizio critico, apparso sul «New York Times» a poca distanza dalla prima messa in scena, nel quale l'opera pucciniana viene affiancata a *Soeur Béatrice* di Dimitri Mitropoulos (su libretto di Maurice Maeterlinck). Vi si sostiene che in Puccini il misticismo è in realtà «falso» e che il miracolo finale «non è che una cartolina di Natale illuminata». Molto si è scritto in particolare sul finale di *Suor Angelica*: per Mosco Carner, ad esempio, la religiosità che si respira in Puccini è di «cartapesta». Michele Girardi ha ribadito più volte che in *Suor Angelica* l'apparizione finale è «un messaggio di pace e serenità» di cui la protagonista ha bisogno ma che in esso poco vi è di redento o di salvifico.

Aldo Sisillo – Maestro concertatore e direttore d'orchestra

Ha compiuto i suoi studi musicali presso i Conservatori di Napoli e Bologna e si è laureato all'Università di Bologna in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo col massimo dei voti. Ha studiato Direzione d'orchestra con i Maestri Massimo de Bernart, Vladimir Delman e Gianluigi Gelmetti. Ha diretto produzioni liriche per il Teatro Comunale di Bologna, Teatro dell'Opera di Roma, Varna Festival, Teatro Nazionale di Atene, Maggio Musicale Fiorentino, Opera di Tenerife, nei teatri di Modena, Ferrara, Lucca, Livorno, Pisa, Piacenza, Ravenna, Bergamo e Bolzano e per Florida Grand Opera di Miami. È stato invitato come direttore ospite da istituzioni sinfoniche italiane ed estere, tra cui l'Orchestra Haydn di Bolzano, l'Orchestra Alessandro Scarlatti della RAI di Napoli, la Arturo Toscanini dell'Emilia Romagna, la European Union Chamber Orchestra, la Moravian Philharmonic Orchestra, l'Orchestra dell'Accademia Filarmonica di San Pietroburgo, l'Orchestra Filarmonica di Lubeca, New Haven Symphony Orchestra, Miskolc Symphony Orchestra, Nurnberger Simphoniker, Holland Festival, Guang Zhou Synphony Orchestra e Hang Zhou Philharmonic Orchestra. Si è dedicato intensamente alla musica contemporanea: ha diretto numerose prime assolute per il Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, Nuove Forme Sonore in Roma, il Festival Angelica di Bologna e l'Estate Chigiana di Siena. Ha inciso per la Fonit Cetra, la Naxos e l'Hermitage e ha registrato numerosi concerti per la RAI. Dal 1995 al 2000 è stato Segretario Artistico presso il Teatro Comunale di Bologna. Attualmente è Direttore e Direttore Artistico della Fondazione Teatro Comunale di Modena e Direttore Artistico del Festival delle Nazioni di Città di Castello.

Giulio Ciabatti – Regista

Ha messo in scena più di cinquanta titoli operistici in diversi teatri italiani ed esteri. Molti i titoli affrontati più volte: *Otello*, *Falstaff*, *Lucia di Lammermoor*, *Madama Butterfly*, *Suor Angelica*, per citarne alcuni. Nel 2016 ha inaugurato l'apertura dell'Opera House di Dubai con *Il barbiere di Siviglia*, replicato due anni dopo anche all'Opera di Gran Canaria, dove ha curato anche la regia di *Così fan tutte*. Nel 2018 ha inaugurato con *Aida* l'apertura del Sapporo Arts Theater. Nel 2019 *La traviata* è stata rappresentata con un nuovo allestimento in 14 teatri diversi del Giappone. Oltre alle opere del grande repertorio, ha dedicato particolare attenzione a titoli di rara esecuzione come *I sette peccati capitali* di Brecht-Weill e *Trouble in Tahiti* di Bernstein, *La medium* di Menotti, *La voix Humaine* di Poulenc. Ha collaborato a fianco del M^o Yannis Kokkos, uno dei più grandi rinnovatori del teatro d'opera del Novecento, alla messa in scena della *Medea* di Cherubini nell'antico teatro greco di Epidauro e al *Re Ruggero* di Szimanovskij al Teatro Massimo di Palermo. Nel Teatro di Sassari ha già messo in scena *Tosca* e *Il barbiere di Siviglia* nel 2017.

Filippo Guggia – Costumi

Figlio d'arte, ha seguito un percorso formativo del tutto insolito, che grazie agli studi in: architettura e lettere moderne; discipline artistiche: musica, danza, canto e recitazione; esperienze lavorative nel settore tecnico teatrale ha avuto la possibilità di consolidare una conoscenza di tutti gli aspetti di una messa in scena. Dal 1995 focalizza la sua attenzione professionale sul costume e dopo l'avvio del proprio laboratorio sartoriale nel 1996, si alterna nei ruoli di assistente ai costumi o costumista per: Teatro stabile Abruzzese, Teatro stabile Friuli Venezia Giulia, CSS Teatro D'innovazione FVG, Opera di Maribor (Slovenia), Opera di Fiume (Croazia), Ente Concerti "Marialisa de Carolis" di Sassari, Teatro Commedia Musicale di SanPietroburgo, Teatro Calderon Valladolid, imprese liriche, ecc. Sarto tagliatore per Fondazione Arena di Verona e Teatro Lirico Trieste, Teatro comunale di Modena e Greek National Opera, sartorie: Farani (Roma), Brancato (Milano), Casa D'arte Fiore (Milano). Capo sartoria per Teatro Nuovo di Udine (1997-2013), Fondazione Arena di Verona (2007/8 e 2012/15), Teatro Verdi di Trieste (2009/2013 e 2015/2017). Collabora come docente di tecniche sartoriali: dal 2015 con IRES FVG Impresa Sociale; dal 2017 con Accademia Teatro Alla Scala; dal 2018 con Polidesign Milano.

Maddalena Moretti – Progetto scenico

Si diploma in Scenografia all'Accademia di Belle Arti Mario Sironi di Sassari e si specializza con il massimo dei voti all'Accademia di Belle Arti di Brera. Grazie ai tirocini dell'istituzione accademica, nel 2015 muove i suoi primi passi nel laboratorio di scenografia del Teatro Greco di Siracusa durante la stagione di tragedie greche e nel laboratorio del Teatro Comunale di Modena sotto la guida della scenografa realizzatrice Keiko Shiraishi. Durante il corso di specializzazione partecipa assieme alla classe di scenografia alla progettazione e realizzazione del Macbeth di G. Verdi, andato in scena nel 2018 presso il Teatro Nazionale Croato di Rijeka. Prima ancora di terminare gli studi comincia a collaborare come assistente per lo scenografo Dario Gessati, seguendo allestimenti d'opera firmati da registi come Andrea Cigni, Arturo Cirillo e Mariano Bauduin. Questa collaborazione le ha permesso di lavorare a produzioni in diverse realtà italiane tra cui *La Cenerentola* al Teatro Comunale di Sassari, *Madama Butterfly* al Teatro Filarmonico di Verona e *Nabucco* al Teatro Regio di Torino e al Teatro Massimo di Palermo. Nel luglio 2019 firma le scene di *Orphée aux Enfers* di J. Offenbach con la regia di Natale De Carolis per il Luglio Musicale Trapanese.

Maria Teresa Leva – Soprano

Nata a Reggio Calabria, si diploma a pieni voti al Conservatorio "Francesco Cilea" della sua città natale. Dopo la vittoria del Concorso "Ottavio Ziino" di Roma, nel 2014, si impone all'attenzione del pubblico e della critica con il suo debutto, nella Stagione 2014/2015, in *Don Giovanni* (Donna Elvira) con la regia di G. Vick nei Teatri del Circuito Lirico Lombardo. Seguono i debutti al Teatro Carlo Felice in Micaela in *Carmen*, Mimì nella *Bohème* e Magda nella *Rondine*. Notevole impressione ha fatto il suo debutto in Violetta nella *Traviata* all'Opera Royal de Wallonie di Leigi, al Teatro Lirico di Cagliari, al Teatro Carlo Felice di Genova ed al Grand Theatre de Avignon. Nell'ultima stagione ha debuttato con straordinari consensi di pubblico e critica, *Aida* al Teatro Petruzzelli di Bari e al Teatro Carlo Felice di Genova), Liù in *Turandot*, Leonora nel *Trovatore* al Petruzzelli di Bari, Margherita/Elena nel *Mefistofele* di Boito a Tokyo. Ha inoltre inaugurato la Stagione 2018/2019 del Maggio Musicale Fiorentino interpretando il ruolo di Anna nelle *Villi* di Puccini. Tra i suoi prossimi impegni figurano: *Madama Butterfly* al Carlo Felice di Genova; *La Bohème* a Modena e Piacenza con la regia di Nucci; *Aida* nel Circuito Lombardo con la regia di Zeffirelli; *Ballo in Maschera* a Valladolid; *Aida* a Bari ed in tournée in Giappone; *Francesca da Rimini* a Tokyo; *Aida* alla Deutsche Oper di Berlino; *Il Trovatore* a Las Palmas; *La Bohème* al Liceu di Barcelona, Amburgo e a Tel Aviv.

Anna Maria Chiuri – Mezzosoprano

Diplomata al Conservatorio Boito di Parma e si è perfezionata poi con il Maestro Franco Corelli. È ospite regolare nei maggiori teatri d'opera italiani ed europei. Il suo repertorio è molto vasto e comprende: Fricka in *Rheingold* e *Walkure* al Teatro Massimo di Palermo con la regia di Graham Vick; Eboli in *Don Carlo* al Teatro Regio di Torino con la direzione di Gianandrea Noseda e la regia di Hugo De Ana, al Teatro alla Scala di Milano con la direzione di Fabio Luisi e Klythämestra in *Elektra* con la direzione di Gustav Kuhn e Herodias in *Salome* con la direzione di Nikša Bareza, entrambe con la regia Manfred Schweigkofler, a Bolzano, Modena, Ferrara e Piacenza; Amneris in *Aida* con la direzione di Paolo Arrivabeni e Ulrica in *Un ballo in maschera* con la direzione di Massimo Zanetti all'Opera Royal de Wallonie; *Falstaff* in forma di concerto a Tel Aviv sotto la direzione di Zubin Mehta; Azucena nel *Trovatore* al Teatro La Fenice di Venezia, Annina in *Der Rosenkavalier* al Maggio Musicale Fiorentino sotto la direzione di Zubin Mehta e la regia di Eike Gramss, *Adriana Lecouvreur* al Regio di Torino, *La forza del destino* all'Opera Sferisterio Macerata. Ha cantato nel *Trittico* di Puccini al Teatro alla Scala con la direzione di R. Chailly, Herodias nella nuova produzione di *Salome* al Salzburger Festspiele sotto la direzione di Franz Weiser – Möst, Ulrica in *Un ballo in maschera* a Pechino. Si è inoltre esibita ne la *IX Sinfonia* di Beethoven al Lincoln Center di New York in occasione del prestigioso festival estivo Mostly Mozart e al Teatro Regio di Torino in *Messa da Requiem* di Verdi al Rudolfinum di Praga e a Washington, in *Te Deum* di Bruckner al Maggio Musicale Fiorentino sotto la direzione di Zubin Mehta, in *Ein Sommernachtstraum* di Mendels-

sohn al Teatro Regio di Parma con la direzione di Jurij Temirkanov, in *Les Troyens* di Berlioz al Teatro Bellini di Catania, in *Requiem* di Mozart a Firenze sempre sotto la direzione di Zubin Mehta. Ha inciso l'opera contemporanea *Pasqua Fiorentina* di I. Capitanio (Bongiovanni), la *Messa in Sol* di V. Bellini, i *Pezzi sacri* di G.B. Sammartini, *L'abbé Agathon* di A. Pärt e *Oratorio de Noël* di C. Saint-Saëns, *Un ballo in maschera* con la direzione di Riccardo Chailly, live dall'Opera di Lipsia, *Il Trittico* di Puccini live dal Teatro alla Scala di Milano per Rai Trade, sempre sotto la direzione di Riccardo Chailly, *Il prigioniero*, nel ruolo della Madre, con la Danish National Symphony Orchestra.

Giovanna Lanza – Mezzosoprano

Dopo il diploma di Canto al Conservatorio "A. Scontrino" di Trapani si dedica dapprima al genere vocale da camera ed al repertorio del '700. Ha collaborato con l'Accademia della Scala e il Ravenna Festival per la prima ripresa in tempi moderni del *Giulio Sabino* di Sarti interpretando il ruolo "en travesti" di Arminio. Grazie alle doti di attrice ha interpretato diversi ruoli definiti "di carattere", quali Zita nel *Gianni Schicchi*, Frugola nel *Tabarro*, Zia Principessa in *Suor Angelica*, Quickly in *Falstaff*, Marchesa di Berckenfield nella *Figlia del reggimento*, Madame Rivers nell'*Adelson e Salvini*. Si avvicina gradualmente ai grandi ruoli del repertorio mezzosopranile interpretando dapprima ruoli di co-protagonista quali Suzuki in *Madama Butterfly*, di cui è divenuta interprete di riferimento, Bersi in *Andrea Chénier*, Mamma Lucia nella *Cavalleria Rusticana*, Federica in *Luisa Miller*, Maddalena e Giovanna in *Rigoletto*, Emilia nell'*Otello* verdiano. Debuttera con successo nel pieno della sua vocalità i ruoli di Dalila nel *Samson et Dalila*, Carmen, Fidès in *Le Prophète* di Meyerbeer. È stata ospite in diversi teatri in Italia, dal Regio di Torino, al Verdi di Trieste, dal Massimo di Palermo, al Teatro dell'Opera di Roma, fino al Petruzzelli di Bari, Teatro Filarmonico di Verona, Teatro Grande di Brescia, Teatro Donizetti di Bergamo, Teatro Fraschini di Pavia, Teatro Ponchielli di Cremona, Teatro Sociale di Como, Sferisterio di Macerata, Fondazione Pergolesi-Spontini di Jesi. All'estero è stata al Teatro de la Maestranza di Siviglia, Teatro Euskalduna-ABAO-OLBE di Bilbao, NHK-Hall di Tokyo, Biwako Hall di Otsu, Badisches Staatstheater di Karlsruhe, Opera de Toulon, Teatro Bunkamura di Tokyo, Pafos Aphrodite Festival di Cipro, Gulbenkian Concert Hall di Lisbona, Wratlavia Cantans, Festival di Obidos, Festival Internacional de Musica di Macao, etc. Ha collaborato con importanti direttori d'orchestra, tra cui N. Santi, D. Renzetti, C. Scimone, A. Zedda, G. Nosedà, D. Oren, A. Ceccato, R. Frizza, A. Veronesi, A. Allemandi, P. Steinberg, R. Weikert, W. Humburg, P. Arrivabeni, A. Pirolli, O. Dantone, A. Battistoni e con registi quali P.L. Pizzi, L. Puggelli, P. Curran, G. Ciabatti, H. Brockaus, D. Krief, D. Michielletto, U. Manani, F. Tiezzi, A. Calenda, N. Joel, G. Del Monaco, G. Scandella, D. Livermore, Emma Dante, Pippo Delbono, Ferzan Ozpetek.

Sara Rocchi – Mezzosoprano

Nata ad Ascoli Piceno, si laurea in canto lirico presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro e in filosofia presso l'università "Carlo Bo" di Urbino. Viene selezionata per partecipare al progetto "Fabbrica-Young artist program" del Teatro dell'Opera di Roma ove interpreta Rosina nel *Barbiere di Siviglia* (ruolo sostenuto anche al Teatro Comunale di Bologna e per i Teatri Reggio Emilia), Tisbe nella *Cenerentola*, Praskowia nella *Vedova Allegra*, Flora nella *Traviata*, Maddalena in *Rigoletto* e altri ruoli. La sua carriera di giovane mezzosoprano annovera debutti quali Zanetto nell'omonima opera di Mascagni per il Ravenna Festival e al Teatro delle Muse di Ancona, Isabella nell'*Italiana in Algeri* allo Spazio Teatro 89 di Milano, Fanny in *Adelson e Salvini* al Teatro Pergolesi di Jesi e Cherubino nelle *Nozze di Figaro* al Festival New Generation di Firenze.

Lara Rotili – Mezzosoprano

Inizia giovanissima lo studio della danza classica e del pianoforte. Si laurea al DAMS di Bologna in canto lirico con 110 e lode e menzione d'onore e in pianoforte al Conservatorio "Luigi Canepa" di Sassari. Ha studiato con Luciana Serra, Roberto Scanduzzi e Bernadette Manca di Nissa. Ha debuttato ruoli come Armelinde nella *Cendrillon* di P. Viardot, Cupidon in *Orphée aux Enfers* di J. Offenbach, Maddalena in *Rigoletto* di G. Verdi, Mercedes in *Carmen* di G. Bizet, per la stagione lirica 2011 e 2012 dell'Ente Concerti "Marialisa De Carolis" ha cantato in *I due timidi* e *La notte di un nevrasstenico* e Gertrude in *Roméo et Juliette* di C. Gounod, con l'Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico "Giuseppe Verdi" di Milano ha debuttato in *Andrea Chénier* di Umberto Giordano con Marcello Giordani e Alberto Gazale e ha preso parte alla *Traviata* di Verdi al Festival Pucciniano di Torre del Lago sotto la direzione di Fabrizio Maria Carminati. È stata la Signorina Bracco nel *Piccolo Spazzacamino* di Britten diretta dal Maestro Francesco Lanzillotta e regia di Henning Brockhaus per la stagione 2013 del Macerata Opera Festival, Lucilla nella *Scala di Seta* di G. Rossini per Ticino Musica, Olga nella *Vedova Allegra* di Franz Lehár con la regia di Gino Landi al Teatro Filarmonico di Verona nel 2017. Nel 2019 ha debuttato Azucena nel *Trovatore* di G. Verdi per la stagione lirica del Teatro Zandonai di Rovereto. Al Teatro Lirico di Cagliari ha debuttato i ruoli di Fenena in *Nabucco*, Quickly in *Falstaff*, Marcellina nelle *Nozze di Figaro* sotto la direzione di Stefano Motanari e la regia di Jonathan Miller, la Badessa in *Suor Angelica* di G. Puccini, Anghilesa Furitta nella *Jura* di Gavino Gabriel, nella *Bella dormiente* e *La campana sommersa* di O. Respighi sotto la direzione di Donato Renzetti, Adelma in *Turandot* di Busoni, Berta nel *Barbiere di Siviglia* di Rossini con la regia di Denis Krief e la direzione di Gerard Korsten, Maria Sciortino nella *Ciociara* di Marco Tutino (prima assoluta europea). Recentemente ha cantato per le recite per le scuole Santuzza nella *Cavalleria Rusticana* al Teatro Petruzzelli di Bari ed è stata all'Royal Opera House di Muscat (Oman) per il *Flauto Magico* con la regia di Davide Livermore e la bacchetta di Diego Fasolis.

Elena Schirru – Soprano

Dopo aver frequentato diversi generi musicali in giovanissima età, si iscrive al Conservatorio di Cagliari, dove si diploma in canto lirico con il massimo dei voti con Elisabetta Scano nel 2015. In questo periodo comincia la sua attività concertistica nella realtà musicale sarda. Nel 2017 vince il concorso per accedere al Centro di Perfezionamento Plácido Domingo a Valencia. Qui si perfeziona con cantanti di fama mondiale come Mariella Devia, Celso Albello, Jaume Aragall, Plácido Domingo, tiene numerosi concerti al Palau de Les Arts e al Palau della Musica, debutta il ruolo di Flaminia nel *Mondo della Luna* di F. J. Haydn. In seguito collabora con il Teatro lirico di Cagliari. Qui debutta la *Petite Messe Solenne* di Rossini, il ruolo di Zerlina nel *Don Giovanni*, esegue in prima assoluta la cantata *Le felicità* di Nicola Campogrande e tiene numerosi concerti. Recentemente, il 5 settembre 2020, ha vinto il primo premio al concorso internazionale Grandi Voci di Salisburgo.

Chiara Tosi – Soprano

Laureata in Didattica della musica al Conservatorio di Sassari nel 2017, decide di coltivare la sua passione ed intraprendere il triennio di Canto sotto la guida di Anna Maria Pittalis. Ha partecipato a masterclass di perfezionamento con docenti internazionali come Roberta Invernizzi, Åsa Bäverstam, Bo Rosenkull, Oksana Lazareva, Isabel Álvarez e Judith Pezoa. Durante la sua formazione non mancano esperienze concertistiche come solista; tra le più rilevanti il *Requiem for the Living* di D. Forrest nel 2015 con il Coro e l'Orchestra del Conservatorio di Sassari, l'esecuzione del *Salve Regina* di G.B. Pergolesi per archi e soprano con il Bizzarria Ensemble nel 2018 e, nel 2019, il Concerto di Inaugurazione dell'Anno Accademico del Conservatorio, al Teatro Comunale di Sassari, eseguendo un'aria tratta dall'opera *"The Telephone"* di G. Menotti. Come corista prende parte a varie produzioni artistiche tra cui *Die Zauberflöte*, *Pagliacci*, *Il trovatore* e *Il tabarro*. Membro stabile del Coro da Camera del Conservatorio di Sassari dal 2013, attualmente fa anche parte del Coro dell'Ente Concerti "Marialisa de Carolis" e dell'Associazione Corale "G. Rossini" di Sassari.

Laura Delogu – Soprano

Laura Delogu nasce a Sassari e attualmente studia canto lirico al Conservatorio "L. Canepa" della sua città natale. Nel 2019 debutta presso l'Ente "Luglio Musicale Trapanese" nel ruolo di Venus nell'opera di J. Offenbach *Orphée aux Enfers* e a Sassari nella prima esecuzione italiana di *Dracula*, opera contemporanea ad atto unico di David Del Tredici. Tra il 2017 e il 2020 ha partecipato come artista del coro dell'Ente Concerti "Marialisa De Carolis" in opere come *Tabarro*, *Bohème*, *Tosca* e *Turandot* di G. Puccini, *Pagliacci* di R. Leoncavallo, *Il trovatore* di G. Verdi, *Il cappello di paglia di Firenze* di N. Rota e *Carmina Burana* di C. Orff. Tra il 2015 e

il 2017 ha lavorato nel coro dell'Ente "Luglio Musicale Trapanese" nella *Bohème*, *Madama Butterfly* e *Turandot* di G. Puccini, *Il campanello* e *Lucia di Lammermoor* di G. Donizetti, *Aida* e *Falstaff* di G. Verdi.

Vittoria Lai – Soprano

Inizia gli studi musicali nella classe di pianoforte del M° Maurizio Moretti e si diploma in Canto sotto la guida di Elisabetta Scano, al Conservatorio di Cagliari con lode e menzione d'onore. Si perfeziona presso l'LTL (Laboratorio Lirico della Toscana), l'Accademia Alaimo di Palermo, l'Accademia di Alto perfezionamento per voci pucciniane di Torre del Lago, l'Accademia di Alto perfezionamento per l'Opera contemporanea con Alda Caiello e segue corsi con Peggy Bouveret, Bernardette Manca di Nissa, Sonia Prina, Vittoria Mazzoni. Laureata in Lettere nel 2004 col massimo dei voti e la lode con una tesi in Storia della Musica, consegue poi un master in Regia lirica all'Opera Academy a Verona con una tesi sul *Flauto magico* di Mozart. Si perfeziona presso l'Arena di Verona con G. De Bosio e F. Micheli, il Macerata Opera Festival con F. Micheli, il Teatro Comunale di Sassari con M. Spada e L. Muscato. Nel 2006 debutta al Teatro Verdi di Sassari nel *Der Schauspieldirektor* di Mozart; nel 2008 è Amore nel *Paride ed Elena* di Gluck (Lucca, Livorno); nel 2011 è Maria in *I due timidi* di Nino Rota a Sassari; nel 2012 e nel 2015 Anna in *Nabucco* di Verdi (Sassari e Cagliari) e Barbarina nelle *Nozze di Figaro* di Mozart al Teatro Comunale di Sassari e Cagliari, nel 2013 e nel 2015 Giannetta nell'*Elisir d'amore* di Donizetti al Teatro Lirico di Cagliari ed al Teatro Verdi di Trieste, nel 2014 Nella nel *Gianni Schicchi* di Puccini a Torre del Lago, Annina nella *Traviata* di Verdi al Teatro Lirico di Cagliari (2014 e 2016); Zerlina in *Don Giovanni* di Mozart al Teatro Comunale di Sassari, la Regina di Samarcanda in *Turandot* di Busoni al Teatro Lirico di Cagliari (2018) e Kate Pinkerton al Teatro lirico di Cagliari in *Madama Butterfly* di Puccini (2018). Debutta come regista al Festival Puccini di Torre del Lago, con la regia di *Suor Angelica*, nel 2014; nel 2015 cura la regia di *Faust* e *Don Giovanni* di Grabbe per il Teatro Verdi di Pisa, nel 2016 *Prima la musica poi le parole* di Salieri, per un progetto del Conservatorio di Musica di Udine, *Il piccolo spazzacamino* di Britten al Teatro Civico di Sassari, *Amici* al Teatro Intrepidi monelli di Cagliari nel 2020. Lavora come assistente alla regia per i festival di Torre del Lago (2014, *Il tabarro* e *Gianni Schicchi*) Macerata (2017, *Turandot*), all'Auditorium di Tenerife (2018, *L'italiana in Algeri*). Dal 2004 è presidente dell'Associazione culturale Mille note e dal 2019 è direttore artistico della Scuola Civica di Musica di Selargius.

Rita Cugusi – Soprano

Studia canto e si laurea con il massimo dei voti e la lode al conservatorio "Canepa" di Sassari sotto la guida di Gianni Mastino e attualmente frequenta il biennio specialistico in canto. Debutta come solista nel 2015 con l'*Oratorio di Natale, Op.12*, di Camille Saint-Saëns per soli, coro, arpa, organo ed archi, con il "Coro Filarmonico della Sardegna". Fa parte del com-

plesso vocale “Vocal Soloists Ensemble-Coro da Camera di Sassari”, con cui recentemente ha cantato, come solista e corista, la *Pétite Messe Solennelle* di G. Rossini. Dal 2013 è artista del Coro lirico dell’Ente Concerti “Marialisa de Carolis” di Sassari, partecipando a diverse opere (*Cavalleria Rusticana, La Traviata, Aida, Carmen, Adriana Lecouvreur, Un Ballo in Maschera, Turandot, Tosca, Andrea Chenier, Elisabetta Regina d’Inghilterra, Bobème, Il Cappello di paglia di Firenze, Pagliacci, Il Trovatore, Il Tabarro*) e concerti (*IX Sinfonia di Beethoven, Carmina Burana*). Nel 2017 ha cantato al “Festival della Letteratura-Isola delle Storie” di Gavoi, insieme al Trio “Lieto In...Canto”, di cui fa parte insieme al tenore Claudio Deledda e al pianista Riccardo Pinna. Svolge intensa attività concertistica anche con il Quintetto Lirico, di cui si ricorda il concerto dal titolo “Il Bel Canto”, in memoria del tenore algherese Luciano Musu. Ha recentemente partecipato come solista ad una serie di importanti concerti organizzati dal “Coro Filarmonico della Sardegna”. Ha seguito diverse masterclass e corsi di perfezionamento vocale e strumentale. Attualmente è docente di Canto moderno e Canto lirico presso la ‘Scuola Civica di Musica della Montagna’.

Laura Scanu – Soprano

Studia e si diploma al Conservatorio “L. Canepa” di Sassari (acquisendo successivamente anche la laurea di biennio specialistico), sotto la guida di Gianni Mastino e inizia la sua attività professionale, spaziando sia nell’ambito della musica colta e lirica, sia in quello della musica leggera e del Musical. Da anni svolge intensa attività concertistica come soprano solista. Dal 2000 al 2005 ha lavorato come artista della Corale “Canepa” di Sassari, partecipando ad opere quali *Simon Boccanegra, Mosè in Egitto, Medea, Andrea Chénier, La Traviata* etc. Sempre come artista del coro, ha lavorato ed è attualmente impegnata col Coro Lirico dell’Ente Concerti “Marialisa de Carolis” di Sassari, cantando opere come *Tosca, Turandot, La Bobème, Carmina Burana, Pagliacci, Il Trovatore, Il Cappello di paglia di Firenze* etc. Tra le varie opere che l’hanno vista protagonista si ricordano: lo *Stabat Mater* di G. B. Pergolesi, per soli e orchestra, in collaborazione con l’Orchestra Filarmonica della Sardegna, lo *Stabat Mater* di L. Boccherini, per soprano e ensemble di archi, la *Pétite Messe Solennelle* di G. Rossini, per soli, coro, 2 pianoforti e harmonium. Fa parte attiva del gruppo concertistico “Il Quintetto Lirico”, con il soprano Rita Cugusi, il tenore Claudio Deledda e il baritono Francesco Solinas, con i quali si esibisce in tutta l’isola in importanti recital, accompagnati dal pianista Riccardo Pinna. Tra i vari concerti solistici si ricorda il concerto “Ode al 5 Maggio”, eseguito al teatro “Verdi” di Sassari, in collaborazione con l’Orchestra Filarmonica della Sardegna.

Elena Pinna – Soprano

Debutta giovanissima nel ruolo del pastorello nella *Tosca* di G. Puccini sotto la direzione di Julian Kovatchev. Inizia gli studi musicali al Conservatorio “L. Canepa” di Sassari. Si diploma

a pieni voti in canto lirico al Conservatorio di Ferrara ed in pianoforte presso il Conservatorio ‘A. Boito’ di Parma. Nel 2007 collabora come voce bianca solista nella realizzazione dell’album ‘Sa Missa’ dei Bertas/Corale “Canepa” di Sassari. Dal 2011 al 2013 collabora come pianista nell’orchestra giovanile della Sardegna. Dal 2014 inizia la collaborazione con l’OGS nel ruolo di cantante-attrice nell’opera “La parrucca di Mozart” (regia di Emanuele Floris) e di “Shakespeare” (regia di Sante Maurizi). A 22 anni debutta nell’opera *Il Mondo della luna* di Joseph Haydn presso il Teatro Comunale di Ferrara sotto la direzione di Marco Titotto e la regia di Alberto Allegrezza. Vincitrice delle audizioni indette dalla “Toscanini” di Parma e del Concorso indetto dalla Cappella di San Petronio a Bologna, debutta rispettivamente nell’opera *Hansel und Gretel* presso il Teatro Regio di Parma (direzione di Michele Spotti, regia di Rosetta Cucchi) e nell’opera *La Catena di Adone* (direzione di Michele Vannelli e Gloria Banditelli regia di Alberto Allegrezza) a Modena e Bologna. Collabora e segue corsi con Maurizio Baglini, Roberto Cappello, Trio di Parma, Fiorenza Cedolins, Gianpaolo Nuti, Daniela Barcellona, Pietro Ballo, Eva Mei, Cinzia Forte, Elisabetta Scano. Collabora stabilmente come corista nelle produzioni dell’Ente concerti “De Carolis” di Sassari sotto la direzione di Antonio Costa. Attualmente studia sotto la guida di Antonella Rondinone.

Margherita Massidda – Soprano

Nasce artisticamente come ballerina e dal 2006, conseguito il diploma con abilitazione all’insegnamento all’International Dance Association di Milano, lavora come performer, insegnante e coreografa fondando nel 2014 a Sassari un centro di formazione artistica e produzioni teatrali, e nel 2020 una scuola di danza e arti performative, di cui è direttore artistico. Parallelamente coltiva la passione per il canto e nel 2010 si diploma in canto lirico al Conservatorio “Canepa” di Sassari. Nello stesso anno entra a far parte della Corale “Canepa” dove canta come corista e soprano solista. Si aggiungono alla formazione alcuni seminari e masterclass. Tra i numerosi concerti come soprano solista sono da segnalare il Recital lirico insieme al tenore Luca Sannai a Sassari, Ittiri e Ozieri; il Concerto lirico- liederistico al Palazzo di Città a Sassari; la *Missa brevis* e il *Magnificat* di W.A. Mozart eseguiti a Sassari, Arborea e Nuoro. Inoltre nel 2012 per la rassegna Voci di Donna duetta con Gilda Buttà, la celebre pianista di Ennio Morricone e Nicola Piovani, in uno spettacolo-concerto; nel 2013 è il Fiore del *Piccolo Principe* di Sandro Cappelletto, realizzato in collaborazione con l’orchestra SMIM. Dal 2011 partecipa stabilmente alle stagioni liriche cittadine di Sassari come corista con interventi solisti, dapprima nella Corale “Canepa” e dal 2018 con il Coro dell’Ente Concerti “De Carolis”, partecipando nel 2017 come coreografa e assistente del regista Giovanni Scandella per l’opera giovanile “Brundibàr” di Hans Krása. Ha collaborato inoltre con vari registi, associazioni e compagnie locali per numerosi ruoli teatrali, apparizioni televisive e cinematografiche, voce recitante per cortometraggi e progetti sociali.

Cristina Raiano – Mezzosoprano

Inizia lo studio del canto lirico nel 2014 presso il Conservatorio Luigi Canepa di Sassari, sotto la guida della professoressa Anna Maria Pittalis. Ha collaborato con l'Associazione Corale "Luigi Canepa" nelle produzioni: *Die Zauberflöte* di W. A. Mozart, *Messa in Re minore* di Anton Bruckner e nella *Messa n°5* di Franz Schubert. Ha partecipato a masterclass con Åsa Bäverstam, Oksana Lazareva, Gemma Bertagnolli e Roberto Scandiuzzi. Nel marzo del 2018 è solista, insieme al pianista Martino Mureddu, in uno dei concerti spirituali nella chiesa di Sant'Agostino di Sassari. Nell'aprile del 2019 è solista del *Gloria RV 589* di Vivaldi nel Concerto di Pasqua del Conservatorio Luigi Canepa al Duomo di San Nicola. Dal 2017 è artista del Coro dell'Ente Concerti "Marialisa De Carolis" per la stagione lirica di Sassari.

**Ente Concerti "Marialisa De Carolis"
Teatro di Tradizione**

Presidente

ALESSANDRO BISAIL

Direttore artistico

STEFANO GARAU

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Alessandro Bisail

Vicepresidente

Antonello Mattone

Consiglieri

Michele Malanga

Angela Mameli

Sergio Ticca

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Carlo Sardara

Giuseppe Carlo Sanna

Pietro Scudino

UFFICIO
Donatella Cossiga
Cristiana Sanna

Assistente
Giovanna Manca

PRODUZIONE E PALCOSCENICO

Direttore di produzione
Alice Cinzi

Direttore musicale di palcoscenico
Wei Jiang

Maestri collaboratori
Irene Dore
InSeon Lee

Direttore di scena
Federico Grumo

Collaboratori direttore di scena
Marina Dardani
Luisella Loriga

Consulente artistico per l'orchestra, archivio e revisione testi
Antonella Chironi

Ispettore dell'orchestra
Fabio Manconi

Maestro ai sopratitoli
Paola Cossu

COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

Ufficio stampa, social media e relazioni esterne
Aldo Muzzo

Fotografa di scena
Elisa Casula

Riprese audio e video
Marco Tolu

ORCHESTRA DELL'ENTE CONCERTI "MARIALISA DE CAROLIS"

VIOLINI I
Daniela Cammarano (di spalla), Fortunato Casu (concertino),
Roberta Rita Dore, Alessio Manca, Alessandro Puggioni, Vittorio Vargiu

VIOLINI II
Manuel Dammicco, Alessandra Cocco,
Ilaria Daga, Francesca Fadda, Fiorenza Nieddu, Anna Vilardi

VIOLE
Dimitri Mattu, Giulia Dessy, Gioele Lumbau, Valentino Antonio Marongiu

VIOLONCELLI
Daniele Fiori, Francesco Abis, Giuseppe Fadda

CONTRABBASSI
Rinaldo Asuni, Francesco Sergi

FLAUTI
Tony Chessa, Annamaria Carroni (ottavino)

OBOE
Sara Pisano

CLARINETTI
Marcello Melis, Dante Casu

FAGOTTO
Giovanna Virdis

CORNI
Michele Garofalo, Roberto Mura

TROMBE
Emanuele Dau, Dario Zara

TROMBONE
Salvatore Moraccini

TIMPANI
Anita Cappuccinelli

PERCUSSIONI
Andrea Cubeddu, Carlo Pusceddu, Marco Sitzia

ARPA
Laura Meloni

CELESTA
Juliette Aridon

STRUMENTI SUL PALCO
Federica Pinna (ottavino), Irene Dore (pianoforte),
Antonella Chironi (organo), Marta Ibba (percussioni)

GRUPPO VOCALE “MARIALISA DE CAROLIS”

Maria Grazia Colombino, Rita Serra,
Stefanella Sini, Claudia Spiga

Claudio Deledda, Antonello Lambroni,
Fabrizio Mangatia, Paolo Masala

SETTORE TECNICO

Responsabile area tecnica
Tony Grandi

Resp.li reparto macchinisti
Enrico Ghiglione
Tomaso Tanda

Macchinisti
Mario Catta
Giovanni Del Rio
Gian Luca Garau
Michele Grandi
Paolo Palitta
Gavino Poddighe
Salvatore Zedda
Luca Spanu
Graziano Manca
Luca Tilloca

Resp.le reparto elettricisti
Paolo Saba

Elettricisti
Roberto Serra
Antonello Usai
Franco Manchia
Valeria Bella

Consolle
Zeno Pisu

Resp.le attrezzieria
Gavino Sisto

Attrezzisti
Luisanna Pani
Rita Pani

Scenografo collaboratore
Maddalena Moretti

Resp.le di sartoria
Luisella Pintus

Sartoria
Cinzia Russo
Daniela Piras
Roberta Amadu
Cristina Cherchi
Andrea Gennati
Virginia Zucca
Mattia Cubeddu (*stagista*)

Resp. le rep. trucco e parrucche
Monia Mancusa

Trucco
Caterina Casu
Noemi Deperu
Lucia Nieddu
Valeria Solinas
Bruna Usai
Aurora Bulla (*stagista*)
Ilaria Mautone (*stagista*)
Gianpaolo Salis (*stagista*)

Coord. ausiliari e acquisti
Fabrizio Russo

Ausiliari
Michele Cossu
Alessandro Lombardu
Antonio Spanu
Claudio Taras

Biglietteria
Jessica Sanna
Sabrina Taras

Portineria
Franco Carta
Silvio Congiattu
Barbara Manca

Servizio antincendio
Lorenzo Falchi
Daniela Lucci
Roberto Micale
Antonella Mura
Angelo Salvago

FORNITORI

Scene

Comune di Padova – Settore Cultura
U.O.C. Manifestazioni e Spettacoli

Calzature

C.T.C. - Milano

Costumi

Tirelli Costumi – Roma

FORNITORI STAGIONE LIRICA 2020

Ditta Mesina – Bartolini – Blustudio Rockhaus
Ferramenta Carboni – 3M Musica – Sardinia Autonoleggio
Cossiga bilance – Ditta Marko Cresci

Le foto da pag. 24 a pag. 31 sono di Elisa Casula

Stagione Lirica e Sinfonica 2020 - Teatro Comunale di Sassari

5 settembre – Piazza d'Italia

Concerto lirico-sinfonico
Alberto Gazale, baritono
Direttore d'orchestra Sergio Oliva
Orchestra dell'Ente Concerti "Marialisa de Carolis"

25 - 26 - 27 settembre

Giacomo Puccini
IL TABARRO
M° concertatore e direttore d'orchestra Marco Alibrando
Regia Paolo Gavazzeni e Piero Maranghi
Scene Leila Fteita
Costumi Silvia Bonetti
Light designer Tony Grandi
Orchestra e Gruppo vocale dell'Ente Concerti "Marialisa de Carolis"
Allestimento della Fondazione Arena di Verona – Prima rappresentazione

16 - 17 - 18 ottobre

Georges Bizet
CARMEN, tragédie d'amour
M° concertatore e direttore d'orchestra Jacopo Brusa
Regia Gianni Marras
Scene Davide Amadei
Costumi Massimo Carlotto
Light designer Tony Grandi
Coreografie Daniele Palumbo
Orchestra dell'Ente Concerti "Marialisa de Carolis"
Allestimento Teknostage, Parma – Prima rappresentazione

6 - 7 - 8 novembre

Giacomo Puccini
SUOR ANGELICA
M° concertatore e direttore d'orchestra Aldo Sisillo
Regia Giulio Ciabatti
Costumi Filippo Guggia
Collaboratrice alle scene Maddalena Moretti
Light designer Tony Grandi
Orchestra e Gruppo vocale dell'Ente Concerti "Marialisa de Carolis"
Allestimento Teatro Verdi - Padova

27 - 28 - 29 novembre

Giacomo Puccini
GIANNI SCHICCHI
M° concertatore e direttore d'orchestra Leonardo Sini
Regia Antonio Ligas
Scene e costumi Allievi dell'Accademia di Belle Arti "M. Sironi" di Sassari
Light designer Tony Grandi
Orchestra e Gruppo vocale dell'Ente Concerti "Marialisa de Carolis"
Nuovo allestimento dell'Ente Concerti "Marialisa de Carolis"
in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti "M. Sironi" di Sassari

Impaginazione
Juri Masoni

Copyright
Ente Concerti “Marialisa de Carolis”, 2020



in collaborazione con
INTESA  **SANPAOLO**

